



# CITTÀ DI CONEGLIANO

PROVINCIA DI TREVISO

DELIBERAZIONE N.	189
IN DATA	26-09-2019
PROPOSTA N.	PRDC - 59 - 2019
DEL	10-09-2019

COMUNICATA AI CAPIGRUPPO CONSILIARI  
CONTESTUALMENTE ALLA PUBBLICAZIONE

**IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**

## ESTRATTO DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche" (P.E.B.A.)

L'anno 2019 addì 26 del mese di Settembre alle ore 19.00 in continuazione, in CONEGLIANO nell'Aula Consiliare della Residenza Municipale, a seguito di inviti diramati ai sensi di legge dal Presidente del Consiglio con lettera prot. n. 49139 in data 18.09.19, si è riunito in seduta pubblica sessione ordinaria di prima convocazione il CONSIGLIO COMUNALE sotto la Presidenza del Consigliere Giovanni Bernardelli e con l'intervento del Segretario Generale Dott. Giampietro Cescon. Fatto l'appello nominale dei componenti risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenti
CHIES FABIO	SINDACO	SI
BERNARDELLI GIOVANNI	Presidente Consiglio Comunale	SI
MIORIN LEOPOLDINO	Consigliere	SI
SARDI CRISTINA	Consigliere	SI
LUCA MARIO	Consigliere	NO
DARIO YURI	Consigliere	SI
BOTTEGA PIERANTONIO	Consigliere	NO
LONGO PRIMO	Consigliere	SI
BASEI CRISTIANO	Consigliere	NO
NALON PAOLA	Consigliere	SI
MARCON SILVIA	Consigliere	SI
DUGONE STEFANO	Consigliere	SI
POLO FRANCESCO	Consigliere	SI
MODENESE ENRICO	Consigliere	SI
DAL BO' CHRISTIAN	Consigliere	SI
PERIN ENZO	Consigliere	SI
BELLOTTO MASSIMO	Consigliere	SI
FERRARESI ALBERTO	Consigliere	SI
BORTOLUZZI ALESSANDRO	Consigliere	SI
GIANELLONI ISABELLA	Consigliere	SI
REBULI ITALO	Consigliere	SI
BARAZZUOL ANDREA	Consigliere	SI
ROSSETTO LAURA	Consigliere	SI
PAVANELLO FLAVIO	Consigliere	SI
BHUIYAN SHAKIBUL ALAM	Consigliere	SI

Sono assenti giustificati i Consiglieri: Luca e Bottega

Partecipano gli Assessori: Maschio, Colombari, Panizzutti, Zambon, Rossetti, Toppan.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL “PIANO PER L’ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE” (P.E.B.A.).

Il PRESIDENTE pone in trattazione il punto all’ordine del giorno.

PRESIDENTE: Si precisa che il presente argomento è stato esaminato ed approvato dalla Commissione consiliare III nella seduta del 19 settembre 2019.

Do, quindi, la parola al Presidente della Commissione, dottor Miorin, perché ne illustri l’esito. Prego.

CONS. MIORIN LEOPOLDINO (CON CHIES FORZA ITALIA): Grazie, Presidente. Messo in votazione il secondo punto all’ordine del giorno della Commissione: “Approvazione del ‘Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche’ (P.E.B.A.)”, si ottiene il seguente risultato: favorevoli 8 (la maggioranza e Movimento 5 Stelle); contrari nessuno; astenuti 4. Quindi il provvedimento è stato approvato.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. A questo punto, l’Assessore Zambon farà la relazione, prego.

ASSESSORE ZAMBON FLORIANO: Buonasera. Sostanzialmente, concludiamo una prima parte di questo percorso, dotando il Comune di Conegliano di uno strumento che, oggettivamente, io definirei “strumento di civiltà”; uno strumento che la legge regionale indica da stendersi già alla fine del 2009, quindi all’inizio di questo decennio, che ha richiesto un percorso.

L’incarico è stato dato all’architetto Massimo Piani, che se n’è occupato, che ci ha tra l’altro prodotto un documento molto corposo, che è stato oggetto di valutazione – com’è stato detto dal Presidente Miorin – in Commissione in maniera molto approfondita.

Nel suo iter questo provvedimento prevede l’adozione in Giunta, un periodo di osservazioni e un passaggio finale in Consiglio Comunale, che è quello che avviene questa sera. Sostanzialmente, al Piano non sono giunte osservazioni di nessun tipo, e quindi viene proposto nella stesura che avevamo adottato in Giunta e che è stata valutata dalla Commissione.

Come ho avuto modo di dire in Commissione, questo documento va considerato come un “contenitore”, quindi un punto di partenza: è un’ottima, diciamo così, “fotografia”, cosa che dovrebbe avvenire anche in tanti altri settori. Quando penso ai beni tutelati dalla Sovrintendenza, sarebbe molto più bello e proficuo poter disporre del catalogo dei beni tutelati, ma fatto seriamente, com’è avvenuto puntualmente con i luoghi e i fabbricati pubblici che sono oggetto di analisi, che è stata fatta dai professionisti incaricati.

Ci sono anche delle ipotesi di primo lavoro, però, ribadisco, dovete considerare anche la velocità con cui abbiamo dovuto concludere il lavoro perché ricordo che questo lavoro è stato realizzato anche grazie all’aver ottenuto un finanziamento regionale, che, evidentemente, aveva delle scadenze e quindi abbiamo dovuto fare anche un po’ le corse perché ci è stato attribuito qualche mese fa e ci imponeva di concludere il tutto entro la fine di settembre. Quindi, sostanzialmente, questa sera noi ottemperiamo anche a quanto disposto dalla Regione per quanto riguarda l’erogazione del contributo.

Di conseguenza, torno a dire, questo è uno strumento che deve accompagnare tutti gli altri strumenti. In Commissione si parlava della necessità di una relazione col Piano Urbano del Traffico. Se andiamo a vedere i tre itinerari che sono proposti, rispondono già a quelle che sono le bozze del Piano Urbano del Traffico, che evidentemente sarà oggetto di successivi provvedimenti, che non sono di mia competenza.

Quindi io non avrei tante altre cose da aggiungere, se non quella di dire: ritengo che il lavoro che è stato fatto tecnicamente sia un lavoro di spessore, un lavoro puntuale, che queste prime proposte trovino, tra l'altro, anche già dei riscontri dal punto di vista del bilancio. Perché se andate a vedere uno degli interventi di tutti e tre, tra l'altro, gli itinerari (perché la partenza dalla stazione è per tutti e tre), già abbiamo anche un primo stanziamento. È chiaro che sul tema specifico degli itinerari e dei percorsi il nostro partner fondamentale è la MOM, in questo caso, o comunque il sistema di trasporto, con il quale evidentemente dobbiamo trovare la sintonia per realizzare delle infrastrutture che siano compatibili coi mezzi e viceversa, avendo anche una garanzia di una evoluzione dei mezzi in servizio, che oggi, onestamente – guardavo gli autobus che girano in questi giorni per Conegliano – sono effettivamente anche un po' vetusti. Quindi se hanno fermato gli autobus, i ragazzi che andavano in gita l'altro giorno, quelli della Polizia perché avevano più di quindici anni, i nostri autobus urbani rischiano, da questo punto di vista, sicuramente anche lo stesso provvedimento. La norma non è la stessa e quindi certamente... Però faccio per dire che in questo senso ci stimola anche a un ragionamento da fare seriamente con l'erogatore del servizio del trasporto urbano, che in questo caso diventa inevitabilmente in sinergia con noi per quanto riguarda l'attrezzare questi itinerari, questi percorsi.

L'architetto Piani è qui. Io penso che dal punto di vista della serata non fosse necessario rifare tutto l'iter dell'altra sera, perché mi pare che la presentazione sia stata ottima; la documentazione era a disposizione di tutti, e quindi mi limiterei a questa proposta, se poi ci sono delle necessità l'Architetto è a disposizione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Se ci sono interventi, chi si prenota? Bellotto, Pavanello. Prego, Consigliere Bellotto.

CONS. BELLOTTO MASSIMO (MOVIMENTO 5 STELLE): Grazie, Presidente. Noi abbiamo già votato positivamente in Commissione questa proposta. Abbiamo apprezzato quello che ci è stato presentato. Io avevo detto al Sindaco in Commissione il fatto che questo sia un Piano, poi lui ha già detto che è un "contenitore", per cui quello che verrà proposto poi lo proponiamo perché poi abbiamo veramente l'intenzione di farlo, e questo lo riteniamo positivo.

Il fatto dei percorsi, se ci fosse un'altra scelta, io tecnicamente non posso dire: è meglio una cosa o è meglio l'altra cosa, per un discorso di andare incontro alla disabilità. Mi fido, logicamente, di chi ha fatto questo Piano e di come l'ha presentato. Una cosa, però, ci tengo a ricordare all'Amministrazione: il fatto che l'Architetto in Commissione ci ha fatto vedere quello che è l'estratto del nostro Regolamento Edilizio, dove si parla di disabilità, che è ben poco, e so che ci ha detto che ha già mandato dei suggerimenti all'Amministrazione per adeguare questo Regolamento.

Per cui, è importante che prendiamo per mano questi suggerimenti perché, se nel Comune verrà realizzato qualcos'altro, venga già realizzato sulla base di quelle che sono le indicazioni, che poi il PEBA, il Piano stesso, ci ha illustrato e ci ha fatto vedere, per cui, oltre al PEBA in sé, che riapproveremo anche in Consiglio, riteniamo che dobbiamo prendere per mano questo punto che va a incidere su tutto quello che verrà realizzato nel nostro Comune, non solo su quello che dobbiamo andare a modificare e adeguare.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Consigliere Pavanello, prego.

CONS. PAVANELLO FLAVIO (CAMBIAMO CONEGLIANO): Grazie, Presidente. Siamo davanti a un momento estremamente importante per la città di Conegliano, che è questo, quello dell'adozione del PEBA, quindi tranquillizziamo tutti quanti: noi abbiamo votato, ci siamo astenuti in Commissione semplicemente per dare rilevanza e permettere la discussione in Consiglio, che, altrimenti, non sarebbe stata possibile, come nel punto precedente.

Dicevo, è un momento estremamente importante, però, visto come vanno le cose, sono andate negli anni le cose, aggiungerei potenzialmente importante. Abbiamo uno strumento ottimo, fatto con consapevolezza, costruito con consapevolezza, costruito con il confronto con le associazioni, guardando veramente alle esigenze delle persone. Delle persone, punto.

Non mi piace: è un Piano di abbattimento delle barriere architettoniche e siamo qui, senza sapere cosa sia la disabilità, senza saperlo bene, perché io mi confronto con la disabilità quotidianamente, 24 ore al giorno, e mi accorgo che non si sa cos'è la disabilità. A volte, si tratta la disabilità con lo stile degli amministrativi, con i numeri piuttosto che. La disabilità va vissuta per vedere quali sono le difficoltà che le persone affrontano.

È per questo che questo è un Piano, uno strumento per pianificare e programmare gli interventi sull'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici pubblici da parte dei cittadini. Punto. È qui la dignità: quella di non mettere le etichette alle persone. Ma l'Amministrazione, la società civile dev'essere consapevole che abbiamo davanti persone. Punto. Perché anche le persone che si autodefiniscono "normali" hanno assolutamente le loro problematiche, e basta rompersi o slogarsi un piede per iniziare a capire cosa significa disabilità. Se poi si prende un colpo in testa, che succede?

Allora siamo tutti potenzialmente disabili, e in realtà lo siamo tutti quanti, perché generalizzare con le etichette "disabili" o "handicappati" (riesumiamo questo termine che qualcuno ancora utilizza)? Ma siamo persone. È qui, come diceva l'Assessore Zambon, la dignità di questo provvedimento. È chiaro che con questo provvedimento andiamo a sanare un buco che esisteva. La Regione, rispetto ad altre Regioni, è e va riconosciuto – e l'ho già riconosciuto nell'esposizione della mozione che avevo presentato nel 2015, ma prima di me penso a Mario Botteon, che più volte è intervenuto sul tema a richiamare l'attenzione – la Regione sicuramente ha fatto un documento importante per permettere alle Amministrazioni di preparare questo documento.

È un contenitore, okay? È chiaramente un contenitore, però all'interno di questo documento ci sono delle linee di attenzione estremamente importanti. Dicevo prima, all'inizio c'è la rappresentazione puntuale di problematiche, di cui tutti dobbiamo farci carico. Ecco che non dev'essere visto – lo dicevo in Commissione e lo ripeto – mi auguro che questo provvedimento non sia un provvedimento per bearsi "Noi lo abbiamo fatto e pertanto siamo bravi": dev'essere un provvedimento di riferimento per tutti i provvedimenti dell'Amministrazione.

Quando si parla di pianificazione e di strategie, è questo: ci sono dei temi, come questo, che siccome si parla di cittadini senza etichette, questo deve essere la base per tutti gli interventi, e le manutenzioni, riconosco, già si fanno, negli ultimi anni si è scelto con le asfaltature di sistemare alcune barriere architettoniche. Ma qui è un discorso più ampio. Quindi dev'essere proprio la cultura dell'Amministrazione che cambia, che tiene a riferimento queste linee e quei bisogni e i consigli che sono espressi. Chiaramente, andranno implementati nel tempo, però se si lavora in sinergia, con le idee chiare, con queste idee che sono state, sicuramente si arriverà a un risparmio negli interventi. Non interventi a pioggia, va bene questa cosa qua, perché con gli interventi a pioggia non si risolvono i problemi, okay?

È chiaro, non si può fare – ci diceva l'Architetto l'altra sera in Commissione – non si può realizzare tutto, le risorse non ci sono. Va benissimo la scelta, aver fatto finalmente delle scelte d'intervento, intervento concreto perché con le linee di percorso che si sono scelte si va ad aiutare i residenti di Conegliano, ma anche le persone che arrivano da fuori.

Ricordavo in Commissione: io, per vari motivi, conosco tantissime persone disabili, con disabilità sia fisica sia mentale (non si dice così, non mi viene la parola in questo momento). Il girare per Conegliano è particolarmente problematico in questo momento. Lo è per gli atleti paraolimpici, gente che ha vinto medaglie d'oro alle Olimpiadi, quando vengono a Conegliano. Non ditemi: ma da altre parti è peggio. Non mi interessa questa cosa. Lo è, però, anche per i nonni, lo è per i genitori, per le mamme, per i papà che girano per Conegliano.

L'attenzione ai marciapiedi, l'attenzione ai gradini, l'attenzione agli accessi. È chiaro che il PEBA prevede gli interventi sugli edifici pubblici, principalmente, però è compito dell'Amministrazione anche – e lo ricorda la legge regionale – quello di lavorare con i privati proprietari di edifici e luoghi di interesse pubblico per renderli accessibili a tutti. Quindi, al di là di quello che c'è scritto nel PEBA, l'ulteriore richiesta che noi facciamo all'Amministrazione è quella di rendersi conto che in questo lavoro, che dev'essere continuativo, devono essere ricompresi anche i privati, dei luoghi d'interesse. Facevo un esempio, che è stato tirato fuori all'inizio di questo Consiglio: il Teatro Accademia è tutto una barriera architettonica. Okay? Ma non è l'unico.

Quindi è uno strumento estremamente importante, fatto molto bene e con competenza; è uno strumento che dev'essere tenuto presente in tutti gli interventi dell'Amministrazione. Quindi lo approviamo con convinzione. Vigileremo perché effettivamente quanto previsto – "ipotizzato", usava il verbo l'Assessore Zambon – quanto ipotizzato diventi una previsione reale, venga finanziato e venga soprattutto realizzato, e poi il Piano stesso venga implementato nelle azioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. C'è qualcuno che si prenota per il secondo turno? Consigliere Sardi, prego.

CONS. SARDI CRISTINA (CON CHIES FORZA ITALIA): Grazie, Presidente. È già stato detto moltissimo. Io in Commissione, comunque, avevo espresso la mia riconoscenza per quanto mi era stato prospettato dall'architetto Piani, proprio perché io non vivo come te in un ambito dove ci sono molti disabili, però ho conosciuto la disabilità, e la dignità delle persone – punto, come abbiamo detto prima – è fondamentale: tutti devono avere la possibilità, in autonomia, di fare almeno tre percorsi qui a Conegliano. Iniziamo da quelli.

Questa coscienza, che mi è cresciuta attraverso il percorso della preparazione di questo PEBA, mi ha molto arricchito da questo punto di vista, e penso che, ripetendo un pochino quello che avevo detto anche in Commissione, il fatto che l'Amministrazione abbia avuto lo stimolo – e voi lo approvate, e noi pure – però l'abbiamo portato avanti, non è stato così semplice per tutti, sia per l'Architetto che per l'Amministrazione, perché è un Piano importante, è un Piano che ha molti contenuti, pure essendo solo un "contenitore", com'è stato detto.

Le leggi ci sono, ci sono dappertutto. Come ripetuto, la legge 13/1989, l'Architetto sa benissimo che la Regione poi ha fatto una DGR con tutti allegati gli schemi per i servizi eccetera eccetera. Quindi, sì, il Regolamento può essere bene aggiornato, e questo potrebbe essere cura, comunque, dell'Amministrazione farlo. Certo che noi abbiamo un tema di città antiche, che hanno grosse difficoltà, in molti casi, e richiedono dei finanziamenti molto grandi.

Però quello che è fondamentale è che si cominci, e si cominci dal rendere accessibili alcuni percorsi che consentano di arrivare ad alcuni edifici veramente fondamentali, che sono l'ospedale, una scuola, quei pochi percorsi che sono stati individuati e che attraverso l'utilizzo di un mezzo meccanico, che è l'autobus, ti possono condurre ovunque. E quindi, poi, certo c'è l'accesso all'edificio, quello è un altro problema. Ma penso che noi tutti abbiamo l'intenzione di perseguire questo tema con molta convinzione e sicuramente anche all'interno della Commissione Pari Opportunità, io già invito l'Architetto a venire a parlarne, e magari anche come Commissione si potrà fare qualche piccola, piccola proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Assessore Zambon, vuole replicare? Prego.

ASSESSORE ZAMBON FLORIANO: Ringrazio per i contributi. Devo anche riconoscere che proprio in Commissione c'è stata una bella discussione, approfondita e anche proficua. Non posso non esprimere la mia gratitudine alla struttura del Comune, in maniera particolare all'ingegner Bortolot e alla passione che ci ha messo l'ingegner Paola Ghio ad accompagnare l'architetto Piani, che non è facile da gestire, ma alla fine è venuto fuori un bel lavoro. Quindi vi ringrazio per quello che avete fatto.

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Io ho Perin, Polo, Dal Bo, Bortoluzzi e Pavanello. A posto? Consigliere Perin, prego.

CONS. PERIN ENZO (CONEGLIANO IN MOVIMENTO): Io faccio i complimenti a chi ha prodotto questo disegno per il futuro della città, perché era particolarmente interessante averlo. Anche se debbo dire che, rispetto a tante altre città in Italia che ho frequentato, siamo anche all'avanguardia perché di gradini ne ho trovati dappertutto, anche di quelli che vantavano di aver superato le barriere architettoniche.

Però ricordo una cosa ai colleghi: questo è solo il primo passo. Cioè, non è sufficiente togliere i gradini, bisogna toglierci dalla testa quella barriera che ci impedisce di andare incontro agli altri come persone normali; perché, se no, evidentemente, mentiremmo nel nostro lavoro, se dicessimo che avremmo risolto tutti i problemi dicendo che abbiamo tolto i gradini sulla strada o creato i percorsi agevolati per qualcuno. Ci son ben altre barriere, e io, per la mia piccola esperienza che ho, ho avuto uno che era, potrei dire, il "capo dei disabili" della città, lui si vantava di portare per iscritto, dice: non soltanto superare le barriere architettoniche ma superare anche quelle mentali nei confronti dei disabili.

A questo proposito, vorrei soltanto aggiungere che sarebbe interessante, per un futuro alquanto anche prossimo, veder di studiare con le famiglie, in cui ci sia la presenza di portatori di handicap, soprattutto gravi, che non sia il caso di creare quei complessi abitativi come si trovano in altri Paesi d'Europa, in cui veramente tutto sia a servizio della persona disabile. Magari per il periodo temporale che c'è il problema, che non necessariamente dev'essere una cosa che rimane là in vita, ma per il periodo, perché ho visto che erano particolarmente utili queste realtà, soprattutto per chi: intanto, perché nel mondo della disabilità legano più tra di loro piuttosto che tra un disabile e un normodotato, perché non è facile. Perché un conto è capirci e volerci bene, un conto è collaborare, ma due ragazzi, per esempio, disabili riescono a lavorare

tra di loro, diventa più difficile per un normodotato giocare insieme al disabile. Ecco perché dicevo che loro socializzano molto di più tra di loro, se hanno anche un comfort abitativo di questo tipo.

Quindi direi che è un passo che dovremo compiere per il futuro. Intanto, evidentemente, votiamo favorevole questo provvedimento, che è un primo passo verso anche una forma di civilizzazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Consigliere Dal Bo, prego.

CONS. DAL BO CHRISTIAN (FORZA CONEGLIANO): Grazie, Presidente. Innanzitutto, ovviamente, i complimenti vanno a chi ha redatto il Piano, alla competenza e alla passione, e io adesso mi trovo anche in difficoltà perché, ovviamente, sono i colleghi architetti e urbanisti che hanno più competenza, ma anch'io nel mio piccolo, quando aggiorno gli impianti, mi trovo a presentare strutture tipo le case di riposo o altro, quindi una piccola sensibilità l'ho sviluppata anch'io nell'attenzione a determinati problemi, e quindi comunque i complimenti sono ovviamente confermati e ovviamente il nostro voto sarà sicuramente positivo.

Volevo cogliere l'occasione soltanto per giustificare una cosa che è successa con Ferraresi, con la mozione dell'abbattimento delle barriere architettoniche riferita al Castello, no? Lui mi ha fatto una critica dicendo che non abbiamo firmato quella mozione, e la motivazione che era alla base è perché veniva posto il Castello un po' come principale oggetto di quella mozione, e dalle carte abbiamo l'amara, purtroppo, ragione che l'itinerario culturale lo vedremo nel 2022, e quindi un po' dovendo fare una priorità di interventi, anche l'Architetto si è trovato a valutare prima altri oggetti.

Non perché non si voglia dare importanza a questo, ma perché, purtroppo, ci si trova questo. Mi allaccio al commento di Bellotto durante la Commissione, che ha detto: pensiamo a fare il fattibile, pensiamo comunque alla concretezza, e quindi sperando, facendo il possibile, magari ci si trovi a fare anche l'impossibile, e che nel 2022 ci siano tutte le risorse per fare tutto quello che è stato previsto, sicuramente questo. Però era per chiudere un argomento con Ferraresi, che quindi alla fine i dati ci hanno dato ragione. Purtroppo, a volte, la passione e il cuore si scontra con la realtà e bisogna dare delle priorità. Ecco, questa era la giustificazione alla mancata firma di quella mozione, che comunque abbiamo approvato, ma ponendo l'attenzione sul PEBA, e non sul Castello. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pavanello, prego.

CONS. PAVANELLO FLAVIO (CAMBIAMO CONEGLIANO): Grazie, Presidente. Il Consigliere Perin ha detto una cosa rispetto alla necessità di far diminuire le barriere tra le persone e lavorare per l'accettazione. In realtà, è questo l'obiettivo che ci si pone, ma siamo in una realtà storica che va in senso diametralmente opposto, perché i diversi vengono sempre più individuati ed esclusi dalla società, in maniera sempre più forte e pesante come conseguenze.

Riguardo all'Amministrazione, penso che sia importante, come detto prima, con i privati, in questo caso trattare, dialogare, e tra queste figure pongo il MOM, che non è propriamente privato, è una società. Dicevi, Floriano, che il parco mezzi non è così aggiornato. Attualmente noi abbiamo un solo autobus con la pedana che funziona, e funziona ogni tanto. Io ho già avuto modo di ricordarlo in Consiglio Comunale, e lo ricordo ancora. Alcuni anni fa, un paio di anni fa, io avevo un ragazzo con la carrozzina che per sei mesi è riuscito a frequentare la metà delle lezioni, perché? Perché lui andava alla fermata dell'autobus, in autonomia, con la carrozzina elettrica, l'autobus cercava di far funzionare la pedana, non funzionava, e quindi doveva tornare a casa. Se la mamma poteva, lo portava a scuola, altrimenti no. Non parliamo, poi, di quante volte è rimasto a scuola, mentre i compagni andavano a casa per lo stesso motivo.

È evidente che sono cose che toccano, no? Capite quanto toccano la dignità della persona queste cose, quindi sono cose che in una città civile, in una realtà civile, non si possono realizzare, bisogna pensarci, perché se ognuno è abituato ogni giorno a pensare al proprio orticello, a se stesso, però queste sono le quotidianità delle persone con disabilità.

L'altro elemento è lo stimolo assoluto ad avere l'attenzione assoluta alla ricerca di fondi: è prioritario, è uscire dalla logica del lamentarsi che non ci sono fondi. Ci sono fondi a tutti i livelli che si devono cercare con attenzione. È chiaro, dopo è difficile gestirli perché le rendicontazioni non sono facili, però è possibile farlo. E quindi, ribadisco, il nostro voto è assolutamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Consigliere Polo, prego.

CONS. POLO FRANCESCO (POPOLARI PER CONEGLIANO): Grazie, Presidente. Io ringrazio ancora l'architetto Piani e l'ingegner Ghio non tanto per il lavoro fatto, che ovviamente l'hanno fatto già i colleghi, ma per il modo anche partecipato con cui l'avete condiviso in Commissione.

Venendo al punto, bene, nel senso che credo che il compito della politica, cioè noi Consiglieri, sia anche questo di avere una visione più a medio lungo-termine, e questo è, ovviamente che dobbiamo portare risultati anche a breve se vogliamo essere rieletti, però, voglio dire, avere una visione politica a medio-lungo termine credo sia lo scopo. E in questo documento c'è questo aspetto.

Quello che diceva anche Perin, relativamente all'attuazione di questi progetti, e anche ripreso da Pavanello, e secondo me quello che ho espresso in Commissione, è che questi provvedimenti pubblici servano da incubatore anche attraverso un utilizzo pubblicitario, se vogliamo, entro i limiti consentiti, per spingere i privati a essere più sensibili a questo aspetto perché non possiamo pensare di salvare il mondo come Stato, come Enti Locali e quant'altro.

Altra cosa. Stavo riflettendo in merito, visto che questa sera sono stato accostato un attimino a... non voglio nominare, mi è venuto in mente, mentre vi ascoltavo, appunto la radice della parola, che giustamente dà fastidio a Pavanello, cioè "handicappato". E ho scoperto recentemente, non lo sapevo, che "handicappato" deriva da "hand in cap", cioè "mano nel cappello", che, sostanzialmente, quando c'era il baratto e mancava qualcosa, quel qualcosa veniva messo nel cappello. Ecco, il messaggio, non so, forse in maniera un po' ecumenica lo sto facendo, che volevo dare è che togliendo queste restrizioni con il PEBA e quant'altro si assume sempre una caratteristica di non dover barattare qualcosa, e quindi può sparire: uno, la parola "handicap", e si possono ottenere risultati, appunto, per normalizzare una situazione di diversità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Consigliere Bortoluzzi.

CONS. BORTOLUZZI ALESSANDRO (PARTITO DEMOCRATICO): Il voto del Gruppo del Partito Democratico sarà sicuramente favorevole. Anch'io mi volevo unire ai ringraziamenti sentiti e non formali all'architetto Piani e ai funzionari del Comune che lo hanno supportato nel fare questo Piano.

È una delle poche occasioni in cui posso dire veramente di essere contento di partecipare a questa attività del Consiglio Comunale, perché proprio mi rendo conto che imparo delle cose, considero questo Piano per me un corso accelerato veramente verso la sensibilità per questi problemi. Tant'è che nell'ambito del Consiglio Provinciale di cui faccio parte, proprio un paio di giorni fa, ho fatto la proposta – che poi ho visto che il Presidente della Provincia ha accolto – di convocare nel Consiglio Provinciale il Consiglio di Amministrazione di MOM, perché una delle cose, e ne chiederemo anche altre, ma una delle cose che veramente voglio chiedere è che dedichino una particolare attenzione al mondo della disabilità e a quello che si può fare nel trasporto pubblico per venire incontro alle esigenze di queste persone speciali.

Detto questo, dico anche che noi saremo particolarmente vigili sull'applicazione di questo Piano. Questo vuol dire cambiare completamente un paradigma che c'è stato fino ad oggi. Fino ad oggi, se noi siamo intervenuti a eliminare delle barriere architettoniche, è perché incidentalmente ci trovavamo lungo il percorso di una strada che avevamo deciso di asfaltare perché aveva le buche, no? È chiaro, passo, elimino anche quel po' di barriere architettoniche che trovo lungo la strada.

Quindi bisogna cambiare completamente paradigma. Quindi io mi aspetto che adesso, sulla base di questo Piano, si capisca l'importanza dei percorsi che sono stati individuati, partendo da un dato di priorità, che sono state individuate, e che quindi si facciano degli interventi in cui l'eliminazione della barriera architettonica non è un optional, magari anche carino da richiamare nel momento in cui si fa un'opera pubblica, ma sia essa stessa l'opera pubblica, quindi noi partiamo dalle opere e sono solamente eliminazione delle barriere architettoniche.

In questo senso, anch'io condivido un po' l'accento che ha fatto prima il Consigliere Dal Bo su quella mozione che era stata discussa qualche mese fa sul Castello. Concludo. La logica è appunto quella, quindi: non mettere l'attenzione sulla singola barriera, ma capire che si deve attuare un Piano che abbiamo chiaramente preparato con dovizia di particolari.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. A questo punto votiamo: “Approvazione del “Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche” (P.E.B.A.)”.

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, pone in votazione il punto all’ordine del giorno.

Effettuata la votazione, in forma palese mediante alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 22

Assenti: 3 Luca, Bottega – FORZA ITALIA; Basei - LEGA NORD

Voti favorevoli: 22 (Unanimità)

Contrari: 0

Astenuti: 0

Votanti: 22

Il PRESIDENTE, preso atto che nessun Consigliere chiede di intervenire, pone in votazione l’immediata eseguibilità del punto all’ordine del giorno.

Effettuata la votazione, in forma palese mediante alzata di mano, si ottiene il seguente risultato:

Presenti: 22

Assenti: 3 Luca, Bottega – FORZA ITALIA; Basei - LEGA NORD

Voti favorevoli: 22 (Unanimità)

Contrari: 0

Astenuti: 0

Votanti: 22

PRESIDENTE: Do la parola un attimo all’Architetto.

ARCH. PIANI MASSIMO: Intanto, volevo ringraziare tutto il Consiglio Comunale perché con questo Piano, anzi, vorrei definirlo uno “strumento di inclusione” a tutti quanti, a tutti i livelli, ringrazio in particolar modo tutta la struttura del Comune diretta dall’ingegner Bortolot, e in particolare l’ingegner Paola Ghio, che si è dovuta anche mettere in discussione perché per ragionare su questi temi ogni giorno, anch’io, me stesso mi metto in discussione. E soprattutto ringrazio voi per il ragionamento dei termini, una volta, quando ero piccolo io si parlava di “minorati”, dopo si è passati all’”handicappato”, ma noi siamo tutti persone, dobbiamo ragionare per le persone e per tutte le persone.

Ogni persona ha dei bisogni, delle esigenze. Vedo che la maggioranza di voi ha dei dispositivi, cosa vuol dire? Degli occhiali, delle protesi. Ognuno ha delle esigenze. Cerchiamo trasversalmente, maggioranza e minoranza, perché questo è un Piano decennale, quindi ha uno sguardo un po’ oltre all’Amministrazione attuale, che ringrazio per aver dato modo, sebbene in breve tempo, ma credo che siamo riusciti a centrare gli obiettivi, di poter soddisfare tutte le esigenze.

Raccolgo anche l’invito del mio Presidente con il quale vogliamo, visto che Conegliano è patrimonio Unesco, rivolgerci a che cosa? A una struttura culturale che non sia solo nostra, ma anche che si rivolga ad altri, perché qua verranno, verrà tutto il mondo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie mille. Grazie.

Tutto ciò premesso,



## IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore di referato sul punto all'ordine del giorno;

RICHIAMATE le deliberazioni di Giunta comunale:

- n. 244 del 13.06.2019 con cui l'Amministrazione comunale ha adottato il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), ai sensi della DGRV n. 841 del 31.03.2009 in attuazione a quanto stabilito dalla L.R. 16/2017 e delle Leggi n. 41/1986 e n. 104/1992 e del DPR 503/1996;
- n. 321 del 29.08.2019 con cui l'Amministrazione comunale ha preso atto del P.E.B.A. per quanto di propria competenza e riscontrata l'assenza di osservazioni che chiunque poteva formulare, in merito al suddetto Piano, entro il 19.08.2019;

DATO ATTO che il P.E.B.A. deve essere approvato dal Consiglio Comunale;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 131 del 21.12.2018, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019/2021. Nota di aggiornamento" e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 132 del 21.12.2018, esecutiva ai sensi di legge avente per oggetto: "Approvazione del Bilancio di Previsione 2019/2021" e ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 528 del 27.12.2018, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto: "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2019-2021 (piano degli obiettivi-piano della performance)" e ss.mm.ii.;

VISTO l'allegato parere del Dirigente del 2° Settore Lavori Pubblici, Infrastrutture e Appalti, in ordine alla regolarità tecnica;

VISTA l'allegata attestazione del Dirigente del 1° Settore Economico-Finanziario, Politiche Sociali ed Istruzione resa ai sensi dell'art. 4 comma 4, del Regolamento Comunale sui controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 117 del 25.10.2018;

VISTO l'art. 48 del D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

VISTO il vigente Statuto comunale;

VISTO il vigente Regolamento di contabilità;

CON VOTI così espressi, nelle forme di legge, in forma palese per alzata di mano:

Presenti: 22

Assenti: 3 Luca, Bottega – FORZA ITALIA; Basei - LEGA NORD

Voti favorevoli: 22 (Unanimità)

Contrari: 0

Astenuti: 0

Votanti: 22

## DELIBERA

- di dare atto che, alla data del 19.08.2019, non é pervenuta alcuna osservazione al "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche" (P.E.B.A.), adottato con precedente deliberazione di Giunta comunale n. 244 del 13.06.2019;
- di approvare alla luce di quanto sopra, il "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche" (P.E.B.A.), adottato con precedente deliberazione di Giunta comunale n. 244 del 13.06.2019;

- di dare atto che la Regione Veneto subordina l'erogazione del contributo per le spese sostenute alla redazione dello stesso e pari ad € 15.000,00, assegnato al Comune di Conegliano a seguito di partecipazione all'avviso pubblico di cui alla D.G.R. n. 983/2018, alla formale approvazione del Piano in oggetto entro e non oltre il 30.09.2019, termine prorogato con D.G.R. n. 1551 del 22.10.2018;
- di dare atto che l'oggetto della presente deliberazione rientra nella competenza del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- di dare atto, inoltre, che è stato acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- di dare atto, ai sensi dell'art. 4 comma 4, del Regolamento Comunale sui Controlli Interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14-90 del 24.01.2013, che il presente provvedimento non comporta, riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;
- di dichiarare la presente deliberazione - stante la necessità di trasmetterla entro il 30/09/2019 in Regione Veneto - immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 con separata votazione palese espressa per alzata di mano, con il seguente esito:

Presenti: 22

Assenti: 3 Luca, Bottega – FORZA ITALIA; Basei - LEGA NORD

Voti favorevoli: 22 (Unanimità)

Contrari: 0

Astenuti: 0

Votanti: 22

- di dare comunicazione della presente deliberazione ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla pubblicazione all'albo ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Il presente processo verbale, viene chiuso e firmato a termini di legge dal Presidente e dal Segretario.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
Giovanni Bernardelli



**IL SEGRETARIO GENERALE**  
dott. Giampietro Cescon